AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CONSIGLIO ABRUZZO: PAOLUCCI, “NEPPURE BATOSTA VOTO FERMA CDX, PROSEGUE ASSALTO MANCE A PIOGGIA”

17 Novembre 2026



L’AQUILA – “Neppure la sonora batosta elettorale subita alle suppletive nel collegio di Chieti, che pure doveva suonare come un campanello d’allarme inequivocabile sul giudizio degli abruzzesi, è bastata a far ravvedere questa maggioranza. Nella seduta odierna del Consiglio regionale il centrodestra dimostra di non aver compreso la lezione delle urne, ostinandosi nella pessima pratica delle distribuzioni di risorse a pioggia, senza criteri oggettivi, per un ammontare complessivo che supera gli 8,1 milioni di euro, e forzando la mano sulle concessioni balneari con una norma fragile che scarica ogni responsabilità sui sindaci senza nemmeno aver sentito i Comuni”.

Lo dichiara, in una nota, il capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale, Silvio Paolucci, tracciando un bilancio politico dei lavori d’aula odierni.

“Sul fronte delle risorse regionali – prosegue Paolucci – assistiamo all’ennesima riedizione di un metodo che avevamo già denunciato con forza insieme al segretario Daniele Marinelli e al Patto per l’Abruzzo alla vigilia del voto. Parliamo di oltre 8 milioni e 100 mila euro distribuiti senza una strategia complessiva e senza criteri trasparenti, oggettivi e verificabili. Un metodo che sicuramente non può essere definito democratico: le ragioni si comprendono facilmente scorrendo la lista dei fortunati destinatari di questi finanziamenti. Invece di destinare ogni euro disponibile alle vere emergenze degli abruzzesi, a partire dal taglio di quell’addizionale IRPEF che proprio la giunta Marsilio ha portato al massimo, stangando famiglie e lavoratori per ripianare il disavanzo sanitario, la destra continua a usare il bilancio regionale come un bancomat

discrezionale. È un approccio clientelare e miope che il voto delle suppletive ha già bocciato sonoramente, ma dal quale questa maggioranza non riesce proprio a staccarsi”.

“Altrettanto grave – osserva – è quanto avvenuto sul progetto di legge regionale n. 133 in materia di concessioni demaniali marittime, su cui il Gruppo del Partito Democratico ha scelto coerentemente di non partecipare al voto. Come avevamo già evidenziato in Commissione e prima della seduta, non si può approvare una norma esposta ad altissimo rischio di incostituzionalità e impugnazione senza aver prima interpellato i Comuni e ascoltato il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL). Così facendo, la Regione usa i sindaci come parafulmine: una legge regionale non ha il potere di derogare agli obblighi imposti dalla normativa nazionale ed europea, e saranno i primi cittadini a dover firmare gli atti, affrontare gli inevitabili ricorsi davanti ai tribunali amministrativi e rispondere personalmente delle procedure. Ignorare i Comuni su una materia che ricade interamente sulle loro spalle non è tutelare i balneari: è puro opportunismo istituzionale che alimenta false aspettative negli operatori e lascia sole le amministrazioni locali”.

“Il voto delle suppletive ha lanciato un messaggio politico chiarissimo: gli abruzzesi sono stanchi di propaganda, mance elettorali e leggi-manifesto che non reggono alla prova dei fatti. Il Partito Democratico continuerà a battersi in Consiglio regionale con rigore e senso delle istituzioni per restituire serietà all’azione amministrativa, difendere l’autonomia dei Comuni e dare risposte concrete su sanità, lavoro, fisco e sviluppo economico”, conclude Paolucci.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli